INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Gazzetta Piemontese.

Col giorno d'oggi ultimo del corrente mese scadono moltissimi abbonamenti. Facciamo viva preghiera a coloro che intendono rinnovare l'abbonamento a farlo al più presto onde evitare ritardi e interruzioni nella spedizione del giornale.

Ricordiamo ai non abbonati che il prezzo di abbonamento alla *Gazzetta Piemontese*, alla quale va unita la *Gazzetta Letteraria* settimanale ed ogni altro supplemento, è il seguente:

*Anno* L. 22
*Mese* » 2

Raccomandiamo ai rinnovatori di unire al prezzo d'abbonamento la fascetta o indirizzo con cui ricevono il giornale attualmente.

## Le nostre Appendici.

Entro la settimana corrente, come già abbiamo annunziato, la *Gazzetta Piemontese* darà principio alla pubblicazione di un romanzo nuovissimo, che, ne siamo certi, solleverà il più grande interesse; esso ha per titolo:

### La traccia di sangue.

Ne è autore uno dei più rinomati scrittori di questo genere di romanzi, Henry Cauvain.

Il titolo del romanzo è di per sè eloquente. Una società di malfattori commette impunita ogni sorta di delitti, ma l'impronta sanguigna di una mano sul muro ... denuncia e poi prova irrefragabile. Il processo di analisi mercè cui attraverso mille ostacoli si giunge a scoprire i colpevoli è meraviglioso e desta un interesse, una curiosità straordinari.

Fra queste pagine dell'umana nequizia ve ne sono di quelle commoventissime intorno ad un amore dei più ardenti e dei più contrastati...

Basta! Il lettore è avvertito, tocca a lui di non lasciarsi sfuggire un romanzo come la

### Traccia di sangue.

# ITALIA

## Per la salvezza delle istituzioni.

La *Riforma* si occupa delle elezioni in Piemonte, e, dopo aver rilevato come i candidati dell'Opposizione furono combattuti nel modo il più sleale, presentandoli calunniosamente come alleati della rivoluzione e dell'anarchia, fa le seguenti opportunissime osservazioni, che meritano di essere segnalate:

« All'on. Depretis premeva più di ogni altra cosa che fosse salva la sua posizione in Piemonte.

« I suoi sforzi furono concentrati in quella ed in altre regioni d'Italia, dove conveniva di colpire gli uomini di Sinistra e coloro che si erano mostrati di stare in lotta colla coscienza.

« Da quegli uomini che il Ministero aveva preso di mira con un accanimento selvaggio, le istituzioni non avevano da aspettarsi che nuove testimonianze di affetto sincero; ma l'on. Depretis si attendeva un'opposizione costante, indomabile.

« Al contrario, vi erano intere provincie dove si sapeva che gli elettori avrebbero fatto una campagna con tutte le regole contro le istituzioni.

« Era là che il Ministero avrebbe dovuto raccogliere i suoi sforzi, pur tenendosi nei limiti della legalità, se la salvezza delle istituzioni fosse un desiderio sincero.

« Che fa invece il Governo?

« Lascia scoperti di candidati proprii i Collegi che hanno mandato alla Camera gli avversari della Monarchia, senza avere nemmeno il disturbo del menomo contrasto, e affila le armi insidiose contro gli amici provati delle istituzioni, ma avversari dell'on. Depretis.

« Quello che succede in Romagna, lo dimostra.

« Quale prova migliore che le istituzioni avevano da essere messe in ballo per uso e consumo dell'on. Depretis, e che « salvare le istituzioni » voleva dire salvare dalla caduta colui che le ha tanto a cuore, da non curarsi nemmeno di contrapporre candidature monarchiche alle repubblicane e alle anarchiche? »

Il commento della *Riforma* è più che giusto. Casalis mosse guerra a un Sanguinetti, a un Nervo, avversari bensì di Depretis, ma monarchici convinti e provati, e lasciò che in due Collegi venisse eletto un Cipriani, anarchico e galeotto.

Ciò prova da qual parte sono gli amici delle istituzioni!

## Le arti elettorali del Governo.

Nelle passate elezioni il Governo ha mostrato come intendeva lasciar passare la volontà del Paese. Noi fummo testimoni di pressioni audaci, di arti indecorose, e potremmo pubblicare molti fatti se non ci trattenesse il timore di arrecar danno ad oneste persone che compirono liberamente il loro dovere di elettori. Potremmo narrare di intimazioni fatte ai sindaci e di sdegnose risposte da essi date, di circolari mandate dalle Direzioni delle Poste per ordinare agli ufficiali postali di votare e far votare pei candidati ministeriali, di ufficiali dell'esercito chiamati dai loro reggimenti per andare a far propaganda ministeriale nelle loro famiglie e nei loro paesi, di lettere trattenute per tre o quattro giorni alla Posta perchè non arrivassero in tempo al loro indirizzo, di alti funzionari che tennero coi sindaci e cogli impiegati dello Stato un linguaggio minaccioso in nome del Governo, di cantonieri, guardafili telegrafici, guardie daziarie e perfino impiegati di Prefettura convertiti in agenti elettorali, di impiegati e agenti mandati da Roma a spese dei contribuenti sui fondi segreti. Cose, insomma, degne delle tradizioni napoleoniche.

Felice Cavallotti, deputato di Milano e di Pavia, ha mandato al presidente della Camera una interpellanza sulle recenti elezioni. Eccone il testo:

« *Onorevole presidente*,

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il signor ministro dell'Interno sulla correttezza, italianità e moralità dei metodi di lotta applicati dal Governo nel recente appello alle urne italiane; e in ispecie sui seguenti temi:

« 1° Rapporti colle Autorità ecclesiastiche e col partito clericale, e documenti relativi;

« 2° Origini dell'agitazione elettorale socialista ed anarchica — risorse e agevolezze strane di cui dispose — e raffronto delle persecuzioni contro il partito italiano radicale;

« 3° Pressioni governative (art. 92 della legge elettorale);

« 4° Corruzioni (art. 90 e 91 della legge elettorale) e spese elettorali a carico del pubblico erario;

« 5° Giornali ebdomadari e libelli pagati dal pubblico erario.

« *Devotissimo*
« Felice Cavallotti. »

Affinchè questa utilissima e moralissima interpellanza abbia a riuscire efficace ed istruttiva, Felice Cavallotti ha raccolto, dappertutto dove ha potuto, *prove e documenti*. Egli fa appello a tutti i cittadini a cui sta a cuore la moralità delle elezioni perchè gli mandino la relazione dei fatti da loro conosciuti, *purchè accompagnati da prova*. Delle relazioni non documentate è deciso a non tener conto. Siccome egli fa un'opera buona, merita di essere aiutato da tutti gli onesti, a qualunque partito appartengano.

## La Maggioranza ministeriale.

Questa povera Maggioranza va sempre assottigliandosi. Dal mezzodì dell'Italia arrivano continue proteste e rettifiche di deputati classificati fra i ministeriali e che non vogliono esserlo.

Da noi la cosa non va molto differente. Di certe classificazioni se non si protesta, si sorride. E anche da Casale riceviamo la seguente lettera:

Casale, 30 maggio 1886.

I nuovi deputati di Casale, che andranno a sedere per la prima volta in Montecitorio, li giudicheremo all'opera; nè alcuno deve o può arrogarsi il diritto di lode o di biasimo prima dell'esperimento.

Quello che mi preme di farvi ben notare adesso è che non so con quali criteri abbiano molti giornali collocati questi tre nuovi eletti fra il numero dei ministeriali.

Il partito che li ha sostenuti, e per opera del quale sono riusciti, è quello della vecchia Associazione costituzionale, tutto di Destra pura; e per questo i nuovi deputati non potrebbero accordarsi col Ministero, se non in quanto questo si è piegato e sta per piegarsi di più verso Destra.

Ma, anche indipendentemente da questa considerazione, ritenete pure che il signor Bertana, uno degli eletti, penserà e farà di suo capo, nè si lascierà facilmente rimorchiare da chicchessia, e combatterà senza riguardo alcuno tutte quelle proposte governative che non saranno conformi alle sue idee.

Non vi parlo degli altri due; ma dal giudizio fatto sull'on. Bertana posso trarre questa conseguenza: *se il Ministero abbia una assoluta e sufficiente maggioranza lo vedremo alla prova.*

**Dopo di essa è lecito domandare per lo meno: Il Ministero avrà una maggioranza di Destra o di Sinistra?**

## Tutti ministeriali!

Abbiamo già dimostrato con quale disinvoltura ed elasticità i giornali ufficiosi hanno classificato fra i ministeriali i vecchi ed i nuovi deputati. Le proteste contro queste classificazioni piovono da tutte le parti.

*Pietro Chiara*, deputato di Palermo II, qualificato come ministeriale, ringraziando i suoi elettori, così si esprime:

« Io interpreto il mandato che mi affidaste come insurrezione generosa del vostro carattere offeso e della vostra longanime tolleranza contro l'immoralità politica e la disonestà sociale, ed *insorgo anche io per convinzione profonda contro l'attuale Ministero senza fibra, senza dignità e senza programma.* »

Fu pure presentato come ministeriale l'on. *De Dominicis*, deputato d'Ascoli Piceno, il quale fece pubblicare la seguente dichiarazione:

« Ho iniziata e mantengo la mia candidatura a nome mio soltanto e *col mio programma di opposizione senza concordati nè taciti, nè espressi con chicchessia.* Lo dichiaro pubblicamente perchè la coscienza degli elettori non venga fuorviata da equivoci. »

Un altro ministeriale doveva essere, secondo i giornali ufficiosi, l'on. *Vincenzo Baroni*, il quale manda da Cosenza al *Piccolo* di Napoli questo telegramma:

« Interesso la vostra cortesia a pubblicare che io non sono deputato ministeriale, come erroneamente dichiarano parecchi giornali. »

Fu scritto fra i ministeriali anche l'on. *Mazziotti Pietro*, deputato di Salerno III, il quale ha mandato ai suoi elettori questo ringraziamento:

« La spontanea novella prova di benevolenza datami con la votazione del giorno 23 ha accresciuto al più alto grado l'antica gratitudine dell'animo mio verso di voi, confermandomi che dividete con me *le avversioni ad un Ministero, il quale ci ha regalato le convenzioni ferroviarie, la perequazione fondiaria, la spedizione in Africa e il dissesto delle finanze dello Stato, fomentando la corruzione persino nell'aula del Parlamento e la depressione d'ogni nobile aspirazione nel Regno.* »

Fu poi anche portato fra i ministeriali l'onorevole De Guzzis, il quale parlando agli elettori di Nicastro, dichiarò di combattere sotto la bandiera dell'Opposizione che ha per duce intemerato l'on. Cairoli.

Se i ministeriali son tutti di questo stampo, Depretis è ben servito!

## Commemorazione di Garibaldi a Ginevra.

Gli studenti di lingua italiana dell'Università di Ginevra hanno preso l'iniziativa di commemorare solennemente il 2 prossimo giugno l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Perciò si raduneranno la sera di detto giorno nel locale chiamato *Bâtiment électoral*, alle ore 8 1/2.

La Società Marmonica italiana presterà il suo concorso.

Il manifesto che invita a questa commemorazione dice:

« Concittadini! Accorrete numerosi per rendere omaggio alla memoria di quest'uomo illustre che sacrificò la sua vita per la prosperità dei popoli ed il trionfo della libertà; di questo grande patriota — il più valente e disinteressato dei tempi suoi — che tutto soffrì per l'unione e l'indipendenza d'Italia; di questo soldato che personificò i sentimenti nazionali e le aspirazioni democratiche del nostro secolo.

« È dovere di buon cittadino di dimostrare il proprio affetto e la propria ammirazione alla memoria dell'Eroe dei due mondi. »

## La prima autopsia!

Demonte, 30 maggio.

(E. Kant) — Appena mandato il mio articolo sulle improvvidenze sanitarie, mi capita sott'occhio la deliberazione del Consiglio provinciale di sanità, che — dopo udita la relazione del tenente-colonnello Sogre — *stabilisce di procedere all'autopsia cadaverica del primo fra i malati che soccomberà al lazzaretto, dove rimangono tuttora sei degenti.*

È una cosa da far strabiliare. Da un paio di settimane è scoppiata la misteriosa, misteriosissima malattia della caserma Pirinoli; da due lunghe settimane si va discutendo sull'essenza del morbo senza venire ad alcun risultato diagnostico preciso; in due settimane, o meno ancora, ben diciotto sono state le vittime di Cuneo, e in tanta incertezza di cose, in tanta gravità di avvenimenti **non si è proceduto a nessuna autopsia!**

Con quali autorità il Consiglio provinciale sanitario ha potuto discutere sinora della natura della malattia, se gli è mancato il più essenziale dei dati scientifici, quello dei risultati necroscopici? Come avrà potuto fare la diagnosi differenziale tra colera sporadico e colera vero se gli è mancata non pure la prova decisiva della presenza o dell'assenza del commabacillo, ma quella altresì dello stato degli organi digerenti?

E perchè chiamare la malattia un colera sporadico, mentre forse, dico forse, l'esame chimico del contenuto dello stomaco e degli intestini avrebbe rivelata la presenza di qualche agente d'intossicazione, se verosimili sono le voci che corrono di un avvelenamento per rame, voci anche suffragate dall'opinione di qualche medico?

Si è lanciata sottile, ufficialmente, la parola colera col solito eterno suo aggettivo di *sospetto*, e non si è pensato che con essa si spandeva rapidamente una intempestiva notizia e si diffondeva una nociva paura. E nello stesso mentre le tergiversazioni del Consiglio sanitario provinciale, la mancanza di un rigoroso esame necroscopico, indispensabilissimo in casi simili a questo, aumenta fra le popolazioni la credenza che la diagnosi di colera sia stata fatta per coprire la responsabilità di coloro cui spetterebbe la colpa di quanto è avvenuto.

E quando tutto è stato sbagliato, quando si è corso il pericolo di diffondere per il raggio di molti e molti chilometri una terribile malattia, quando i morti si contano a decine, l'Autorità sanitaria della Provincia si è ricordata che fra i mezzi di diagnosi di un morbo letale sta la sezione cadaverica. Quale dei sei che lottano fra la vita e la morte nel lazzaretto di Cuneo verrà — obbediente agli ordini del Consiglio sanitario — dare primo il suo corpo al tavolo anatomico? E se tutti e sei per loro buona fortuna guarirannno?

L'interesse della scienza e dell'inchiesta sanitaria non ci deve far desiderare una nuova vittima. Sono già troppe!

## Cose elettorali

### Le elezioni nel Collegio di Alessandria I.

Alessandria, 30 maggio.

(Calcabrina) — Adunque abbiamo vinto. Nonostante la guerra dichiarata di avversari potenti e alla barba di Ercole, anche questa volta l'avv. Oddone ha l'onore di rappresentare in Parlamento il primo Collegio di Alessandria. Anzi devo dirvi che, invece di essere l'ultimo degli eletti, è il terzo, perchè tre giorni dopo la proclamazione si osservò che l'avv. Bobbio non ottenne 8212 voti, come per puro sbaglio si pubblicò, ma soltanto 8109 voti e quindi uno meno dell'avvocato Oddone, che appunto ne ebbe 8110. Differenza insignificante, se volete, ma pur sempre una differenza. Quando poi si pensa che Ercole, con tutta la sua boria, riuscì il secondo della lista, che l'illustre avv. Morini in Alessandria ebbe più voti del milionario Groppello, e che l'on. Bobbio trionfò sulla rovina dei Maioli, altro candidato del cuore del sire di Felizzano, ben può dirsi che qui il Ministero non ha raccolto il lauro della vittoria, ed ha lasciato, in sostanza, il tempo che c'era prima della battaglia.

Già sapete che nella sera di lunedì una folla enorme, plaudente, salutò con entusiasmo la rielezione dell'on. Oddone. L'omaggio di riverente affetto che, con una imponentissima dimostrazione, la città natia rendeva al suo vero rappresentante era ben meritato dall'Oddone perchè vinse, comecchè si impiegassero mezzi d'ogni natura per combatterlo e perchè in Alessandria, sopra 3818 votanti, ebbe 2290 voti.

***

Però la gioia di quel giorno, sacro al trionfo di un galantuomo, doveva essere turbata da un atroce misfatto commesso nel Comune di Sale, parte importantissima del nostro Collegio. Certo T. Domenico, guardia campestre, per ragioni di partito, colpiva ... con un pugnale certo sig. Bigurra Luigi, proprietario del luogo, cittadino, sotto ogni rapporto, egregio, amico e sostenitore appassionato e convinto dell'on. Oddone. Inutile il dirvi che il briccone è già ben custodito e che, a suo tempo, avrà, speriamo, dalla Corte d'assise il premio delle sue prodezze.

## Nuovi biglietti ferroviari.

Presso la Direzione delle ferrovie del Mediterraneo si sta studiando un nuovo sistema di biglietti, chiamati biglietti-moneta, per diminuire per quanto è possibile ai viaggiatori l'incomodo talvolta sentito di prendere i biglietti, pur dovendo spesso lottare col denaro minuto. Speriamo che questi studi siano di strada all'istituzione degli abbonamenti a chilometro.

## Sussidi per le Esposizioni di bestiame.

Il ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato ai prefetti e ai presidenti dei Comizi agrari una circolare nella quale determina le condizioni cui dovranno sottostare quegli enti morali che intendono far domanda di sussidi per le Esposizioni di bestiame.

La domanda di sussidio dovrà essere inviata al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) almeno sei mesi prima del tempo fissato per la Esposizione.

Alla domanda dovrà unirsi copia del programma della Esposizione, colla indicazione delle specie e delle razze ammesse al concorso, e coll'elenco dei premi già fissati in medaglie ed in denaro.

Il sussidio governativo potrà giungere sino al terzo del totale dei premi in denaro stabiliti dai promotori dell'Esposizione. Esso dovrà essere ripartito nel modo che sarà indicato dal Ministero.

Nella domanda di sussidio dovranno essere indicati i membri della Commissione giudicatrice. Dell'una o dell'altra dovrà in ogni caso far parte un dottore in medicina veterinaria.

Le modificazioni che il Ministero crederà apportare al programma, e le norme che esso prescriverà sul modo di procedere nell'aggiudicazione dei premi, dovranno essere eseguite puntualmente.

Il pagamento del sussidio sarà fatto dopo che il Comitato ordinatore avrà mandato al Ministero una relazione intorno ai risultati della Esposizione, accompagnata dai verbali della Commissione giudicatrice.

Si concedono medaglie solo per le Esposizioni regionali.

## Partenze da Torino.

Oggi parte alla volta di Livorno il principe Luigi, terzogenito del Duca d'Aosta.

Ieri partì per Milano l'on. Correnti.

## DA MASSAUA.

*Nessuna notizia su Porro — Terremoto — Lavori nel porto — Locande e locandieri — Una cannoniera spagnuola.*

14 maggio.

(G. Brunett) — Speravo questa settimana di poter raccogliere ulteriori notizie sull'eccidio Porro e compagni, ma non essendo giunto ancora il *Cariddi* nè altro legno da Aden, siamo perfettamente digiuni di notizie.

Qui continua il fermento negli animi di tutti, e non si desidererebbe altro che andare a trar vendetta dei nostri connazionali periti così miseramente.

***

Sabato scorso, 8 corrente, vi furono diverse scosse di terremoto, non fortissime però.

Tutti gli anni a Massaua, in questa stagione, si rinnova questo fenomeno sismico con più o meno violenza, anzi vi furono anni in cui i terremoti si fecero sentire fortissimi, e Massaua ne conserva ancora le tracce ed il ricordo, poichè in qualche sito trovansi i ruderi di case cadute in causa del violento traballare del suolo.

Le scosse avvenute sabato scorso sono le seguenti:
Alle 5,80 pom., leggera scossa sussultoria;
Alle 6,51 pom., scossa sussultoria ed ondulatoria in direzione da sud a nord;
Alle 6,53 pom., scossa sussultoria leggera;
Alle 9,38 pom., altra scossa sussultoria.

Speriamo che il moto della terra non si rinnovelli oltre e più intensamente, sebbene tutto porti a credere che facilmente altre scosse faranno seguito alle già avvenute, poichè la posizione di Massaua è di quelle più soggette a questi scherzi di cattivo gusto della natura. Il terreno sottostante allo strato madreporico dell'isola, quello alluvionale di Moncullo, Otumlo e regioni circostanti, essendo tutto di origine vulcanica, spiega abbastanza chiaramente il fenomeno che costantemente si rinnovella.

Il terremoto arrecò un po' di perturbazione nell'atmosfera, ed abbiamo in conseguenza una mezza giornata di pioggia e poi vento fresco, che arrivò bene a proposito per calmare l'arsura atmosferica continua che già abbiamo.

Quest'anno però grandi calori non abbiamo avuto ancora, e, dicono gl'indigeni, sembra sia un'annata eccezionalmente fresca.

Ecco intanto i gradi di temperatura avuti nella prima decade di maggio:

Alla stazione centrale di osservazione la massima fu di 37° cg. e la minima di 27°.

Nelle stazioni secondarie:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ras Madur | massima 35° | | minima | 27° |
| Taulud | id. | [illegible] | id. | 28° |
| Campo Gherar | id. | 39°6 | id. | 27° |
| Hotumlo | id. | [illegible] | id. | 27°8 |

***

Quanto prima si metterà all'appalto la banchina nuova che deve partire dalla Dogana fino alla diga del Comando. Sarà un lavoro che abbellirà grandemente Massaua, poichè si avrà un sito fresco in riva al mare d'una lunghezza discreta e della larghezza di dieci metri oltre l'area fabbricabile.

L'iniziativa di questo utilissimo ed importante lavoro è tutta dovuta all'egregio cav. Spezia, capitano del porto, il quale presentò il progetto illustrato ed ora definitivamente accettato. La spesa preventivata a carico del Governo non supererebbe le 50 mila lire, somma che verrà presto riguadagnata dal Governo per la cessione di alcuni spazi di terreno fabbricabili che risulteranno dopo ultimato il lavoro per il riempimento dei piccoli seni della spiaggia onde ottenere l'allineamento uniforme della banchina.

Alcuni proprietari che hanno stabili in riva al mare, avendo compresa l'utilità dell'opera, utilità che sarebbe ridondata a tutto loro favore, si dichiararono disposti ad eseguire per proprio conto quello spazio di gittata corrispondente ai loro stabili, facendo così economizzare al Governo una non indifferente somma.

Oltre poi alla comodità maggiore che acquisterà Massaua, oltre all'abbellimento, la città acquisterà pure dal lato dell'igiene, perchè riempiendo quello spazio di basso fondo non vi saranno più quelle pestilenziali esalazioni delle materie organiche in decomposizione, che fuoriescono, a marea bassa, restano scoperte.

Chi è costretto ad abitare Massaua dovrà sempre esser grato all'egregio capitano Spezia per aver saputo ideare e far approvare un così utile lavoro.

***

In una delle mie precedenti lettere vi avevo parlato del caffè e delle locande; mi pare anzi d'avervi detto che se ne era aperta una nuova, tenuta da una donna tedesca. Pochi giorni fa questa discendente d'Arminio e di Gambrinus, senza tanti preavvisi, chiudeva bottega (per i magri affari) e faceva rotta per altri lidi più propizi e generosi.

Due locande pure sono state chiuse per mancanza assoluta di avventori, e probabilmente presto ne vedremo altre a seguir l'esempio.

Per i locandieri Massaua non è proprio l'Eldorado, tanto più poi per i locandieri greci, i quali non vollero mai comprendere che se le nazioni possono essere sorelle, non lo sono per nulla i palati, i gusti ed il ventricolo.

***

Sabato scorso giunse in porto una cannoniera spagnuola per approvigionarsi di carbone; ripartì due giorni dopo.

## Commemorazioni patriottiche per Camillo Cavour.

Riceviamo dal Comitato permanente torinese il seguente manifesto che pubblichiamo, rammentando alle Società popolari di mutuo soccorso e di ex-militari che il 6 giugno avranno luogo in Santena le onoranze decretate dai Comitati al massimo cooperatore della patria indipendenza.

*Italiani,*

È ormai trascorso un quarto di secolo dal dì che gli Italiani udivano con senso di sgomento che la vasta mente di Camillo Cavour aveva cessato e per sempre di vigilare sulla loro sorte, di dirigere i loro passi alla grande conquista dell'unità e dell'indipendenza della patria.

Da quel dì la severa figura del grande statista subalpino andò ognor più giganteggiando fulgida di luce, chè nel corso degli anni acquista ognora maggior intensità e vivezza. Imperocchè nuovi fatti e nuovi documenti vengono a viepiù rivelare quale nobiltà di sensi, vastità di orizzonti, tenacità di propositi, saggia temerità, oculata destrezza, intensità di lavoro dovette consacrare per vincere tanti e così potenti nemici, trascinare gli increduli, contenere gli incauti, sospingere i restii e far convergere tutte le forze della nazione al trionfo della grande causa cui aveva consacrato tutto se stesso.

Oramai egli appare già ai nostri occhi come uno dei grandi di Plutarco, tanto si fa ogni dì più manifesta la piccolezza dei presenti in confronto del passato.

Oramai la sua figura, cinta dall'aureola di quella immortalità che non tramonta mai, è diventata il faro a cui si volgono gli occhi degli Italiani quando imprevisto bufere fan temere delle sorti della patria.

Ma l'animo nostro non deve arrestarsi alla fredda ammirazione, e, compresi di gratitudine, dobbiamo mesti pellegrinare alla sua tomba a portarvi un costante tributo di lacrime e di rimpianti. I popoli sono tanto più grandi quanto più sanno essere grati alla memoria di coloro che si sono immolati alla loro fortuna.

Guai a quel popolo che getta la pietra dell'obblio sopra la fossa dei suoi grandi.

È dalla tomba di essi che sempre un'arcana ispirazione che solleva il pensiero e nobilita il cuore.

È sulla tomba di Alessandro che Cesare sentì il fremito della gloria e da quei di le aquile romane spiegarono i poderosi voli a tutti i confini del mondo conosciuto apportatrici di civiltà.

Possa dalla tomba di Cavour uscir fuori una nuova corrente di elevati pensieri, di alta idealità che, infiammando il cuore delle nuove generazioni, preparino all'Italia nostra nuove glorie nel campo incessante della civiltà e del progresso.

*Italiani,*

Nel chiamarvi al mesto pellegrinaggio il giorno in cui moriva Cavour, vi invitiamo a commemorare in pari tempo il più grande avvenimento della nostra epopea nazionale, cioè la proclamazione del regno d'Italia, il cui venticinquesimo anniversario si compie pure in quest'anno.

Due avvenimenti, uno triste l'altro lieto, ambo importanti per noi Italiani.

Il secondo frutto dell'opera sapiente di Camillo Cavour, il fedele cooperatore di quel gran re Vittorio Emanuele II, il cui nome non può mai andar disgiunto da ogni atto che ricordi la restaurazione nazionale.

Torino, 28 maggio 1886.

*Il Comitato permanente per le onoranze a Cavour:*
L. Calandrelli, *presidente* — M. Boccaria, *vice-presidente* — C. F. Negro, *segretario* — T. Beltramo, P. Zacca, G. F. Giacosa, avv. C. Falco, studente V. Sabbione, G. B. Gobbetti, L. Negri, E. Falovano, P. Bruno, B. Fontana, avv. B. Savi, cav. G. Antonini, F. Viotto, M. Tarditi, A. Valsania, C. Viale, V. Buas, C. Bassi, studente L. Cibrario, studente C. A. Cortina, A. Varetti, O. Comelli, A. Negro, avv. G. Bacelli, B. Negro, G. B. Allarino, G. Fenoza, cav. G. Doglio, G. Rocca, G. Caranti, L. Simondetti, cav. C. Ferraris, *membri*.

*Pel Comitato operaio:*
Carlo Ferraris, *presidente* — G. Malaussena, *vice-presidente* — M. Arneudo, *segretario*.

*Pel Comitato delle Società di ex-militari:*
Generale Cerdara-Vis conti comm. Paolo, *presidente* — Luogoten. gen. Longoni comm. Ambrogio, *vice-presidente* — Casfari cav. Lorenzo, *segretario*.

# TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 30, ore 9,25 pom. — Oggi si riunì la Commissione per la costruzione d'un palazzo di giustizia in Roma.

Presiedeva il ministro Taiani.

Venne nominata una sotto-Commissione coll'incarico di esaminare i progetti presentati.

Il presidente raccomandò ad essa la maggior possibile speditezza nei lavori.

— Oggi il Re firmò il decreto di collocamento a riposo del comm. Morelli, capo-Gabinetto del ministro Magliani, eletto deputato nel Collegio di Cosenza II.

— Si assicura che verrà nominato senatore il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale.

A proposito delle nuove nomine di senatori per la ricorrenza dello Statuto, ieri ed oggi in Consiglio di ministri si tenne una lunga discussione. Prevalse l'idea di nominare a senatori fra gli ex-deputati soltanto quelli che non si ripresentarono alle elezioni generali.

— L'on. Cairoli partirà domani per Pavia. Di là si recherà a Monza.

— Il *Diritto* nel suo numero d'oggi, trattando dei casi di Cuneo, si meraviglia fortemento che le autorità militari di quella città abbiano dato alloggio a soldati in un locale che servì un tempo di lazzaretto pei colerosi.

— Il Ministero dell'agricoltura pubblicò uno studio dell'ing. Cerletti e del prof. Cuboni sul modo di combattere la peronospora.

Di questa memoria vennero stampate 20,000 copie, poichè le si vuol dare una grandissima diffusione in Italia.

**ROMA**, 31, ore 8,30 ant. — Ieri sera il ricevimento fatto all'*Albergo del Quirinale* in occasione del contratto di nozze tra il duca Torlonia, prosindaco di Roma, e la contessina di Belmonte, è riuscito splendidissimo. Vi intervennero i ministri Di Robilant, Taiani, Grimaldi, Magliani, l'ex-khedive d'Egitto Ismail-pascià, il conte Visone, ministro della Real Casa, il generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M., ecc.

La sposa indossava una elegante e ricca toeletta in seta guarnita di piume e ornata dei gioielli ereditari di Casa Torlonia. Aveva grossi brillanti agli orecchi. I regali offerti alla sposa sono innumeri, sontuosissimi. Fra gli altri, ieri sera si ammirava un magnifico braccialetto, dono della Regina. La sposa offerse a tutti gli invitati un ramoscello d'una pianta da lei coltivata. Alla firma del contratto assistette il cardinale Hohenlohe.

— Il ministro Di Robilant ha dato incarico al conte Fè d'Ostiani, nostro ministro plenipotenziario, a Berna, di comporre le questioni sorte fra l'Italia e il Chilì.

— L'apertura del Parlamento avrà luogo il giorno 10 giugno, alle ore 11 antimeridiane.

Nella prima seduta della Camera verrà presentato il nuovo trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia. Si domanderà che venga dichiarato d'urgenza.

Appena aperto il Parlamento, Magliani presenterà i bilanci per l'esercizio 1886-87. Si dice che il Ministero farà la domanda dell'esercizio provvisorio verso la fine del mese di giugno.

— Il giorno 10 di questo mese si adunerà la Commissione per il progetto di legge relativo alle tonnare. La presiederà l'on. Boselli.

**Bari**, 30 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 2 dei casi precedenti.

**Venezia**, 30 (Ag. Stef.). — Casi 32, morti 18, di cui 11 dei precedenti.

**Brindisi**, 30 (Ag. Stef.) — Oggi nessun caso; un morto dei precedenti.

**Catania**, 30 (Ag. Stef.). — Nicolosi è nuovamente minacciato. Domani, se continua avvicinarsi la lava, ora distante 650 metri, si farà un cordone ed il paese si abbandonerà alla sua triste sorte.

## Votazioni di ballottaggio.

**Brescia**, 30 (Ag. Stef.). — II Collegio, votazione di ballottaggio, risultati di 25 sezioni su 180: Comini 4935, Fusi 1714. Nulli 169.

**Bergamo**, 30 (Ag. Stef.). — I Collegio, votazione di ballottaggio, risultato di 63 sezioni: Agliardi 4720, Bresciani 3105. Mancano i risultati di 12 sezioni.

**Catania**, 30 (Ag. Stef.). — È cessata la corrente d'acqua, tanto nel corso della lava, quanto nell'attività del cratere. Rinasce la speranza. La popolazione è rianimata.

## L'eruzione dell'Etna.

Ora che l'attenzione e trepidazione generali sono rivolte all'Etna, che è in attività eruttiva, crediamo utile pei nostri lettori dare uno schizzo grafico e qualche informazione sopra questo nuovo fenomeno tellurico che ha già recati e minaccia ancora gravissimi danni alle povere popolazioni dei dintorni di quel vulcano.

Ecco quanto si sa della nuova eruzione secondo le notizie date dal prof. Silvestri, direttore dell'Osservatorio di Catania:

Il presente movimento dell'Etna ha avuto principio il 18 maggio, a ore 11 antim., con una improvvisa e straordinaria manifestazione eruttiva dal cratere centrale, rappresentata da ingenti masse di vapori carichi di scorie, sabbie e cenere minuta. Dalla cima si vide estollere dritta e ad altezza smisurata una colonna di abbondante fumo, che per la forza di propulsione vinta superiormente dalla resistenza dell'aria si allargò in alto in una chioma formata da globi neri, densi, rotanti e agglomerati, in guisa da presentare nel tutto insieme la caratteristica forma di gigantesco pino. Questa forma però non si mantenne che poco, giacchè la massa dei vapori sollevatisi nelle alte regioni atmosferiche, trovandosi sotto il dominio di un vento di levante, fu spinta verso ponente e si sparpagliò in modo che tutto il monte ne rimase ingombrato, determinando una pioggia di sabbia e cenere.

Verso le 5 pom. dello stesso giorno tornò a mostrarsi scoperto il cratere centrale, ove si vide una più moderata emissione di fumo, il quale andò sempre più diminuendo di volume e di forza eruttiva, tanto che alle 10 di sera la cima dell'Etna ne era completamente sgombra. Solo rimaneva nella plaga occidentale del cielo una specie di nuvola nera come pennacchio staccato dal vento, a testimoniare l'ultimo residuo del denso fumo eruttato.

Contemporaneamente alla comparsa di questa eruzione, notavasi nell'Osservatorio geodinamico e di fisica terrestre della R. Università di Catania che gli strumenti microsismici, che nei giorni precedenti erano mantenuti tranquilli, furono messi in grande agitazione per tremito di suolo che non giunse al grado di sensibilità da essere avvertito dalle persone, nè dagli avvisatori sismici e tanto meno dai sismografi a sistema più complicato. Frattanto da tutti gli Osservatori sismici circumetnei addetti al servizio geodinamico della Sicilia pervennero contemporaneamente all'Osservatorio centrale di Catania molti telegrammi che annunziarono sotto terremoti parziali.

* * *

Nella notte dal 18 al 19 maggio il cratere centrale aveva sospeso il suo sfogo, quando alle 12,30 una scossa sussultoria ondulatoria più forte, segnalata e sentita quasi generalmente dai centri abitati dell'Etna e tutto all'intorno nel suo perimetro, accompagnò la esplosione eruttiva nel territorio di Nicolosi.

Gli abitatori dei paesi di Nicolosi, di Pedara e di Belpasso furono quelli che più degli altri si misero subito in seria apprensione per la loro vicinanza al centro eruttivo.

La sede dei fenomeni si determinò con distaccamento e frattura di suolo in una valle compresa tra monti crateriformi di antiche eruzioni, che sono il monte Nero, il monte Capriolo, il monte Ardicazzi, il monte Grosso ed il monte Pinitello.

Quivi quasi nel centro, all'altezza di 1400 metri, si determinò un'ampia cavità craterigena in relazione a numerose bocche allineate sulla fenditura del suolo, le quali sono rimaste di secondaria importanza, mentre la nuova voragine si mostrò di una attività sorprendente.

La ricaduta del materiale eruttato intorno al nuovo cratere ha dato origine ad un nuovo monte di grandi dimensioni di forma conica.

La lava che sgorga abbondante dalla squarciatura del suolo su cui il nuovo cratere si apre si è allargata tutto all'intorno.

La corrente è scesa a sud-sud-ovest, in direzione di La Guardia; l'ha raggiunta, cingendola da levante; l'ha oltrepassata, mantenendo sempre la stessa direzione; è arrivata all'altezza della Nocilla, dalla parte di ponente, dopo un corso di cinque chilometri, minacciando Belpasso e poi Nicolosi, da cui dista ormai poche centinaia di metri. All'altezza della Gandiola si è staccato un altro braccio, scendendo verso Serra Pizzuta. Tutto questo fino al giorno 22.

Il 22 un altro braccio, a occidente della corrente a poca distanza dal cratere, ha investito Monte Pisciarello, lo ha distrutto e rovinato in parte, ed è precipitato in basso con una meravigliosa cascata di fuoco, ha investito Monte Albano, torcendo a levante, in direzione di Pedara, da cui dista più di cinque chilometri.

La nuova lava, avendo sorpassato il limite a cui era giunta quella delle precedenti eruzioni, invade ora terreni coltivati a vigna, a segala, a bosco, producendo danni immensi.

L'altezza media della lava sorpassa i 15 metri, e la velocità misura 18 metri per ora. Il cono formatosi dalla riunione dei vari crateri raggiunge l'altezza di 200 metri ed ha un diametro di 250.

* * *

Dal 23 in poi l'eruzione non ha fatto che aumentare d'intensità.

Un torrente di lava alto undici metri scende per la contrada Cascella con una velocità di 70 metri l'ora; un altro torrente eguale oltrepassa la Casedda ed invade la contrada al di là di Altarelli. La larghezza totale della lava supera i tre chilometri.

Si prevede che, continuando con la stessa velocità, la lava investirebbe Nicolosi tra due giorni circa, ma v'ha motivo a supporre che la velocità aumenterà ancora sia per la maggior pendenza del suolo, sia per il sopraggiungere di nuove lave procedenti con grande rapidità.

La lava corre su terreni coltivati, arrecando danni incalcolabili, e la cenere ed i lapilli hanno già bruciato gli alberi e le piante su di un'area di più che un chilometro all'intorno di Nicolosi.

Il paese offre un aspetto che mette raccapriccio. Dei pochi abitanti che vi rimangono — i più poveri — taluni lavorano a porre su i carri le scarse masserizie; altri, raccolti in gruppi per le strade, vicendevolmente si abbracciano e piangono insieme la casupola e l'orticello, unico loro mezzo di sussistenza, acquistato a costo di tanti sacrifici e di tante privazioni, e destinato ora ad essere seppellito sotto la massa incandescente della lava.

Intanto, aumenta il pericolo per Borrello e Belpasso, trovandosi la lava a soli tre chilometri dall'abitato. Anche Pedara è minacciato, sebbene in grado minore.

Il prof. Silvestri crede che l'eruzione debba ancora andare in lungo; a giudicarne dalle circostanze in cui si è dimostrata, lo spera anzi, poichè se tale eruzione cessasse ad un tratto si avrebbe grandemente a temere delle consecutive intense commozioni del suolo.

È questa la quarta importante eruzione dell'Etna, di cui si serbi memoria in questi ultimi anni.

Nel 1874, in agosto, si ebbe una eruzione di pochi giorni assai minacciosa, ma che si risolse in nulla; un'altra assai importante ebbe luogo il 26 maggio 1879; infine nel 1883 se ne ebbe una terza, il 22 marzo, che fu assai funesta per gli abitanti di Nicolosi.

## I deputati impiegati.

**Magistrati.** — Curcio (Catanzaro II) — Falconi (Campobasso II) — Imperatrice (Potenza III) — Pensarini (Pesaro-Urbino) — Serra Vittorio (Alessandria II) — Tondi Nicola (Foggia II). — Totale 6.

Nessuno sarà sorteggiato, essendo 10 i seggi che spettano alla categoria dei magistrati.

**Professori.** — Arcoleo (Catania III) — Baccelli Guido (Roma I) — Carnazza-Amari (Catania I) — Colombo (Milano I) — Curioni (Novara II) — Dini Ulisse (Pisa) — Ferri Enrico (Mantova) — Luzzatti (Padova I) — Nazzani (Parma) — Tommasi-Crudeli Corrado (Arezzo) — Turbiglio Giorgio (Forpara) — Turbiglio Sebastiano (Cuneo I). — Totale 12.

Sono in eccedenza al numero stabilito dalla legge 2.

Umana, eletto a Cagliari, essendo professore emerito, non è soggetto a sorteggio.

**Categoria generale.** — *Consiglieri di Stato.* — Bonasi (Modena) — D'Anna (Caltanissetta) — Billia (Roma IV) — Giolitti (Cuneo I) — Mazza (Pavia II) — Spaventa (Bergamo I). — Totale 6.

— *Ufficiali di terra.* — Adami, colonnello (Cuneo IV) — Baratieri, colonnello (Brescia I) — Corvetto M., generale (Pesaro Urbino) — Di Lenna, colonnello (Firenze II, Udine II) — Gandolfi, colonnello (Modena) — Geymet M., generale (Torino IV) — Giudici, colonnello (Como I) — Mattei T., generale (Venezia I) — Marselli M., generale (Aquila II) — Menotti T., generale (Modena) — Murri M., generale (Bologna II) — Mocenni M., generale (Siena) — Morra di Lavriano T., generale (Torino III) — Parenzilli, colonnello (Udine III) — Pelloux M., generale (Livorno) — Pozzolini Giorgio (Firenze IV) — Ricci, tenente-generale (Belluno) — Ricotti-Magnani T., generale (Novara I) — Rolandi T., generale (Genova II) — Velini, colonnello (Como I) — Villani T., generale (Firenze III) — Zanellini, colonnello (Bologna I). — Totale 23.

— *Ufficiali di mare.* — Albini, contrammiraglio (Genova III) — Brin, ispettore del Genio navale (Torino I) — Canevaro, capitano di vascello (Genova III) — Racchia, contrammiraglio (Grosseto) — Turi, capitano di vascello (Napoli I) — Vigna, ispettore del Genio navale (Torino V). — Totale 6.

— *Amministrazioni varie.* — Gabelli Aristide, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione (Venezia II) — Morelli Francesco, ispettore del Ministero delle finanze (Cosenza II) — Passerini, ispettore del Genio civile (Arezzo). — Totale 3. — Totale complessivo 98.

Non sono computati per il sorteggio gli onorevoli Brin, Marselli, Racchia e Ricotti; restano quindi 94.

Siccome però nella categoria speciale dei magistrati sono disponibili 4 seggi, per costante giurisprudenza della Camera essi saranno devoluti ai deputati impiegati della categoria generale, di guisa che dei 98 eletti saranno sorteggiati 10.

—

Complessivamente 98 funzionari dello Stato erano candidati alla deputazione; ne furono eletti 57, dei quali 10 dovranno cessare, a suo tempo, di appartenere alla Camera.

## L'istruzione secondaria.

Scrivono i giornali ufficiosi di Roma:

« L'on. Coppino al riaprirsi del Parlamento ripresenterà il progetto di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria che si trovava presso gli uffici del Senato. Con questo disegno di legge l'on. Coppino intende provvedere alla istituzione di un liceo superiore governativo in ogni provincia e di un liceo inferiore nei principali capiluoghi di circondario.

« Il ginnasio verrebbe compreso nel liceo, il quale, se superiore, avrebbe otto classi e cinque se inferiore.

« Alle spese degli stipendi dei professori concorrerebbero per tre quinte parti il Governo e per le altre due quinte parti la Provincia ed il Comune, in quote eguali.

« Gli stipendi degli insegnanti sarebbero aumentati di tre decimi sul minimo fissato dalla legge Casati ed i professori sarebbero divisi in cinque categorie: la prima con lo stipendio di L. 3400; la seconda di L. 3000; la terza di L. 2500; la quarta di L. 2300; la quinta di L. 2000. »

# NOTIZIE

## ITALIA.

### VERONA.

**Le vittime del temporale.** — Un temporale scoppiato in questi ultimi giorni nella provincia di Verona ha avuto i tristi effetti che qui si narrano:

In contrada Pizzoletta, Comune di Villafranca, vi è la casa di Faccioli Luigi detto *Prete*, d'anni 65. Abita in essa il Faccioli Luigi assieme a una figlia, sposata a Bellesini Giovanni, negoziante di granaglie.

Il temporale si era scatenato nella sua maggior furia, ed il *Prete*, nell'atrio dinanzi alla porta d'ingresso della casa, tenendo per mano i suoi nipotini Ambrogio e Rodolfo, stava guardando gli effetti del temporale, ed in cuor suo benediceva al provvidenziale acquazzone che tanto vantaggio avrebbe portato all'arsa campagna.

D'un tratto scoppiò la folgore sulla casa del Faccioli, e dopo cessato il guizzar del lampo ed il frastuono prodotto dalla saetta, si videro stesi a terra il vecchio Faccioli ed i due bambini, il maggiore di essi, Ambrogio, rimase morto sul colpo; l'altro, Rodolfo, dapprima creduto morto, dopo 4 o 5 ore rinvenne. Ora sta meglio ed è fuori di pericolo.

Il Faccioli, che emetteva sangue dalla bocca e dalle nari e che lo si credeva moribondo, quest'oggi si è riavuto, e sebbene aggravatissimo, non si dispera di salvarlo.

A Tirodella, frazione di Valeggio, abita un certo Stanghellini Giulio, contadino, d'anni 35. Mentre da una stanza terrena stava per ascendere la scala che conduce al primo piano, ove trovavasi la di lui moglie intenta all'allevamento dei bachi da seta, fu colpito dalla folgore. Il fulmine entrò dalla porta d'ingresso che trovasi di fronte alla scala di mattone, i cui primi gradini rimasero frantumati. Alla detonazione del fulmine la moglie dello Stanghellini discese in fretta al pianterreno, ove rinvenne il marito appena spirato. Come rimanesse esterrefatta è facile immaginare.

Alla distanza di un metro dal cadavere vi erano due agnelli e, nell'angolo opposto della stessa stanza, un giumento, i quali rimasero perfettamente illesi.

Vicino a Tomba, un facchino che proveniva da Verona, sorpreso dal temporale, si rifugiò sotto un albero. Il fulmine scoppiò sull'albero, che rimase incenerito, lasciando illeso il facchino che non sa ancora in qual modo possa ritenersi salvato così a buon mercato.

Lo stesso fatto avvenne anche a Villafranca.

A Tomba certo Miglioranzi stava dinanzi il focolare nella cucina della sua casa; il fulmine entrò nella canna del camino, abbruciò gli stivali ferrati di chiodi del Miglioranzi, non recando a questi alcun danno.

Francesca Ottonari, d'anni 57, di Negrar, stava in cucina lavando delle stoviglie. Nella stessa stanza giuocavano due suoi nipotini. Scoppiò il fulmine, che incenerì la Ottonari e lasciò illesi i due fanciulli.

Anche all'Alpe il fulmine fece una vittima. E si che le campane suonavano a stormo per iscongiurare il flagellum Dei!

Il diciassettenne Antonio Brunelli di Stelano trovavasi nella sua abitazione, mentre al di fuori si scatenava l'uragano.

Il fulmine venne dal soperto forando un foro, scese poi per la scala e quindi uccise il povero Antonio; passò in altra camera, sbalordì cinque persone, uscì in altro fienile nella stalla incenerendo un giumento e gettando a terra una donna.

### MILANO.

**Un dramma d'amore.** — Certa Bressi Carolina, d'anni 19, serventa, di Gorgonzola presso la famiglia Bernocchi, in via Solferino, n. 12, amoreggiava con Carrè Francesco, d'anni 24, garzone caffettiere, abitante in via Spiga. Costui vedendo della freddezza nella Bressi e di lui riguardo ne la rimproverava sovente, ma nulla ne acquistava.

Fatto geloso, la mattina del giorno 30, circa le ore 9, trovatala in istrada, la seguiva fin sulla scala della casa Bernocchi e dopo aver a lungo discorso con lei le esplodeva contro sei colpi di rivoltella, ferendola gravemente al torace e al fianco; indi, salito al terzo piano, ricaricava l'arma e si esplodeva due colpi, uno all'inguine e l'altro sotto al mento.

La Bressi è morente.

Il Francesco Carrè è morto.

### PADOVA.

**Il processo dei socialisti.** — Nella prossima sessione della Corte d'assise, dopo due o tre cause di minore importanza, si discuterà quella cosidetta dei *socialisti di Este.*

Si calcola che il dibattimento relativo durerà dieci o quindici giorni.

### ALESSANDRIA.

(Nostre lettere part. — 30 maggio).

**A Palazzo Rosso.** — Nei giorni 27 e 28 i nostri padri coscritti si riunirono a Palazzo Rosso. Approvarono varie deliberazioni della Giunta municipale, concessero parecchi sussidi, nominarono il distinto medico cav. Ruggero amministratore del R. Ospizio di San Giuseppe, e, dopo una bella ed applaudita relazione del prof. cav. Remotti, approvarono il conto dell'Amministrazione comunale e dell'Opera pia Carcerati per l'anno 1885.

**I lavori delle scuole serali.** — Da tre giorni è aperta l'esposizione dei lavori compiuti in quest'anno dagli allievi delle Scuole serali di disegno applicato alle arti.

Si ammirano lavori pregevoli che fanno ad un tempo onore ai nostri bravi operai ed ai benemeriti professori che li istruiscono.

**Teatri.** — Al Politeama si rappresenta *Crispino e la Comare.* Gli artisti sono discreti, ed il pubblico, abbastanza numeroso, accorre ad applaudirli.

**Ospedaletto infantile.** — L'Ospedaletto infantile, del quale vi ho già parlato in altra mia, diventerà fra poco un fatto compiuto. Ogni ordine di cittadini è favorevolissimo all'ottimo istituto, che riuscirà molto giovevole ai bambini delle nostre classi povere. La Commissione esecutiva, presieduta dall'avv. Fortunato, ha... la buona volontà di far le cose a modo.

### MONDOVÌ.

Ci scrivono:

« **Passeggiata scolastica.** — Lunedì, 24 corrente, gli alunni del civico Convitto maschile di Mondovì, — diretto dal dottor Zitta sacerdote Vincenzo, coadiuvato dal dottor Mosso sacerdote Cipriano, direttore spirituale, e dal tenente Pietro Binglianni, censore — accompagnati dal proprio Corpo musicale, facevano la loro bella passeggiata militare, recandosi alla vicina Carrù.

« Si fermarono alquanto in codesta città; poscia diressero a visitare il rinomato cotonificio *A. Radice e Comp.*, dove furono con gentilezza squisita accolti dalla signora Eva Radice e dagli addetti allo stabilimento.

« In questo sono due turbine della forza complessiva di 750 cavalli, di cui però una sola, della forza di 350, è presentemente in attività ed imprime il movimento a tutte le macchine dell'opificio. Il quale poi è diviso in tre grandi scompartimenti: nel primo, per mezzo di potenti ed appositi congegni, il cotone greggio viene separato dalle materie eterogenee che gli vanno unite; nel secondo è cardato da un sistema di robusti pettini ed è reso atto alla filatura; nel terzo poi lo si fila per mezzo di macchine con facilità e prestezza incredibile, e lo si imballa o prepara per le spedizioni.

« Presentemente vi lavorano 210 operai attenti sempre ai fusi, che girano con velocità grandissima, (taluni fanno 7000 giri al minuto), alle macchine, ai pettini, ai congegni tutti del cotonificio, che continuamente puliscono, cardano, filano, torcono e raddoppiano il cotone greggio delle Indie e delle Americhe e danno il filo necessario per cucire, per ordire, per tessere, per lavori a maglia, ecc.

« Per l'illuminazione dello stabilimento servì due riscaldati di Westhouse, uno della forza di 350, l'altro di 180 lampade ad incandescenza, sistema Edison.

« S'imprime ordinariamente per mezzo dell'acqua la forza ai motori, però, in caso di bisogno, si potrebbe all'uopo utilizzare l'aria dilatata del calore mediante macchine Lamberau.

« Quanto prima questo cotonificio sarà ingrandito, cioè portato da 8000 a 30,000 fusi; saranno messe in attività le due turbine, e vi lavoreranno 1300 operai, pei quali verranno fabbricate apposite e salubri abitazioni.

« Circondano l'imponente fabbricato eleganti giardini. Qui, in un ameno ed ombroso boschetto, fu dalla compitissima signora Radice fatta apprestare ai convittori una abbondante refezione, dopo la quale essi, contentissimi delle gentilezze ricevute e della divertentissima passeggiata fatta, tornarono al Convitto coll'ultimo treno della sera della ferrovia Torino-Mondovì. »

### CUNEO.

**Festeggiamenti ai deputati del II Collegio di Torino.** — La Giunta municipale di Caselle, persuasa di interpretare le intenzioni dell'intero II Collegio di Torino, divisò di festeggiare l'elezione a deputati degli on. Frola, Palberti e Cibrario con un pranzo il quale avrà luogo in Caselle il giorno 6 prossimo giugno.

A questo banchetto sono invitati tutti gli elettori del II Collegio di Torino.

Si pregano, a questo proposito, coloro che intendono pigliar parte a questo banchetto di voler inviare la loro adesione al Comitato del banchetto possibilmente prima del giorno 2 venturo giugno.

La quota del banchetto è fissata in complessive lire 6 50.

### BUSCA.

(Nostre lettere particolari — 29 maggio).

**Inaugurazione del Tiro a segno.** — Ricorrendo il 6 giugno prossimo la festa dello Statuto, la Società del Tiro a segno nazionale di Busca inaugurerà il giorno della sua costituzione e l'apertura del Tiro al bersaglio.

Coll'intervento di autorità civili e militari e Società consorelle, la festa non potrà a meno che riuscire simpatica, degna d'una tale patriottica istituzione, degna di un tal giorno di solennità nazionale che ricorda all'Italia il suo risorgimento, la sua unificazione.

### BIELLA.

**Orribile delitto.** — Nella sera della scorsa domenica i proprietari della *Trattoria Scudo di Francia*, nel rione Riva, avvertivano i reali carabinieri che nel loro esercizio giaceva a terra, privo dei sensi, un uomo settuagenario, vittima di un delitto. Gli agenti della forza pubblica, accorsi sul luogo, trovarono il povero uomo, che si riconobbe per un certo Jaretto, immerso nel proprio sangue e morente. Trasportato all'ospedale, dopo alcune ore cessava di vivere.

La sua autopsia constatò che la morte proveniva da ripetuti colpi al cranio, che si ebbe spaccato in tante minutissime parti. Il movente dell'omicidio pare sia il bottino, perchè si dice che il Jaretto avesse il mattino riscosso alla Posta un vaglia di discreta somma speditogli dall'America dai suoi figli. Si fecero parecchie inchieste e fu chiusa la trattoria dove avvenne il fatto di sangue.

# ARTI E SCIENZE

Lunedì, 31 maggio

## XLV Esposizione

### della Società Promotrice di Belle Arti.

IX.

— Che cosa vuol dire *convenzionalismo*?

— È una parola barbara adoperata per designare l'abuso della convenzione.

— Ciò non è ancora troppo chiaro. Ogni convenzione, per esser tale, esige il consenso di due persone consenzienti in un dato oggetto. Chi sono in arte questi stipulanti?

— Evidentemente in arte la convenzione ha luogo fra l'artista che produce l'opera e quello a favore del quale l'opera è prodotta; dico favore nel senso più largo possibile dell'espressione, comprendendo fra i favoriti il mecenate che compra (quantunque non di rado si possa chiamar danneggiato), il pubblico che guarda ed il critico che..., annoia pubblico, mecenate ed artista. Ora siccome le convenzioni di tal genere non sono mai espresse, nè tampoco stipulate davanti a notaio, ma risultano da un consenso tacito, perchè esistano ed il loro esercizio stia dentro ai limiti bisogna che siano accettabili.

Tutta l'arte è basata, se vogliamo, sopra la convenzione, giacchè la rappresentazione della natura non può mai essere tale che raggiunga la piena efficacia senza esigere un concorso di buona volontà e di immaginazione per parte del pubblico. Anche nelle arti teatrali, dove talvolta l'illusione raggiunge il massimo grado, bisogna pur sempre transigere, passar sopra a certe incongruenze non attribuibili a difetto dell'artista, ma dipendenti dalla natura dell'arte.

Nelle arti grafiche o plastiche, dove il movimento e la vita sono già rappresentati con linee, masse e colori che non si muovono nè cantano, le concessioni da parte del pubblico devono essere ancora maggiori. Non bisogna tuttavia che l'artista ne abusi, considerandosi autorizzato a restringere maggiormente i confini consentiti alla sua arte, trascurandone le legittime risorse.

Così facendo, gli è comminata l'applicazione di quel brutto e barbaro frequentativo di convenzionalismo che sta a convenzione come moda a modo, come broda a brodo.

Mi spiegherò meglio con degli esempi.

Una statua, puta caso, è di legno o di marmo bianco, rosso, verde, nero, e rappresenta una figura vivente; la rappresenta nelle sue proporzioni, nelle forme, nell'espressione, non nel colore. Questo lo si lascia all'immaginazione dello spettatore. È una convenzione accettata da tempo immemorabile, non c'è bisogno di difenderla; ha già persino il beneficio della prescrizione.

Si può rappresentare sopra un piano una figura, un animale, un paese, un oggetto qualsiasi, con un semplice chiaroscuro, con le varie gradazioni di intensità del nero, della seppia, del rosso-verde, ecc. È la pittura monocroma che riproduce forme e rilievo e trascura quell'altro elemento tanto seducente e difficile: il colore. È un'arte speciale ammessa coi suoi limiti più ristretti, e sta bene.

Ma allorchè, per indolenza, per pregiudizio, per abitudine di educazione artistica o per qualunque altra ragione voi, nel rappresentare la natura tanto varia, vi servite sempre delle medesime azioni, delle identiche proporzioni, delle stesse espressioni, quando vi fate schiavi di certi concetti di dignità e di convenienza artistica, senza fondamento logico, quando, pur possedendo tutti gli elementi della tavolozza, usate certe tinte prestabilite e costanti per le carni, per i capelli, per i panni, i verdi, i cieli, le montagne, ecc., allora abusate della tolleranza del pubblico, uscite dai limiti delle concessioni possibili, andate al convenzionalismo.

Perchè Segantini dovrà vedere tutto verde, Pascal giallo, Garino Angelo color tabacco, altri nero, rosso, ecc.? Perchè hanno fatto l'abitudine di pescar sempre in certi angoli di tavolozza; cominciano da una nota esagerata e si trovano trascinati in una certa gamma cromatica che non è la vera.

Tuttavia i quadri del Segantini (267, 246, 313) hanno pregi indiscutibili; da essi spira mirabilmente la poesia del vespero, sono grandiosi di composizione, e se le figure avessero un disegno corretto come sono concepite con sentimento, sarebbero quadri da galleria.

Garino Angelo (172, 323, 506) ha disegno abbastanza caratteristico. Pascal ha vigore e coraggio; l'uno e l'altro dimostra ma non abusa. Il primo appare da uno *Studio* di nudo a tinte e modellato energicamente, quantunque d'un color di rame; l'altro si argomenta dal *Ritratto equestre*, opera ardita, ma disgraziatamente mancata. Alla monotonia di colore s'aggiunge la poca forza del chiaro scuro e la scorrettezza del disegno nel cavallo specialmente e nel cane. I riflessi del cielo sul mantello dell'animale non brillano, sono un grigio matto come una imbrattatura eterogenea, fungosa, appiccicata alle parti salienti. La miglior sua tela è la *Scorrazzata* (247). Un altro che da gran tempo ha sposato delle convenzioni accademiche è Giuliano. Ora lo vediamo ripetersi sempre con le stesse figure, colle medesime azioni, le stesse tinte per le carni, per i madigni, per le erbe, per il terreno. I suoi tre quadri sono il prodotto d'una tavolozza che non crea più note nuove.

Il pittore possiede una pratica acquistata nella lunga carriera, un'esatta percezione del chiaroscuro, un giusto concetto del quadro; ma le sue cose non hanno vita di pratica, il vero non lo guarda più che passando, a mo' dei pittori di decorazione, ma scorsa la mano che hanno questi nel fatto che le loro opere destinate ad esser viste da lontano, passando, senza arrestarsi, colgono soprattutto la buona presentazione dell'insieme.

Le stesse cose si possono dire del Fontana Ernesto. Della sua testa di fanciulla: *Aprile degli anni* (355), quando avrò detto che è gentile, avrò già espresso un elogio, ma non saprei veramente di quali altre qualità si possa dire fornita.

Sul quadro: *Una riparazione d'onore*, gravita un'accusa di plagio. C'è chi assicura l'identico soggetto averlo trovato sopra una vecchia carta di pergamena. Per verità, quando non si trattasse che del soggetto o magari del motivo, per lo spirito che c'è lì dentro non ci terrei troppo davvero, nei panni dell'autore, alla esclusiva paternità. Comunque, siamo lontani dalla gentilezza e dal brio della telina ad un dipresso delle medesime dimensioni, esposta l'anno precedente dallo stesso pittore.

I paesaggi e le marine del Corsi e del Ciardi non smentiscono mai la loro origine. C'è un meccanismo speciale di pennello in questi due artisti, che basta da solo a farli a prima vista riconoscere, ma per tutti e due mi pare che il vero nell'attraversare il crivello dell'immaginazione dell'artista impieghi troppo tempo e pigli un aspetto troppo personale.

Petiti è un piemontese educatosi all'arte, davanti alla campagna romana ed alla macchia di Maccarese, e, come i suoi colleghi di studio, ha la tavolozza impastata di nero. Ad onta di ciò, è grandioso il suo paesaggio *In Riviera* (374) e pregevolissime le altre due tele, nelle quali fa anche meno sentire quel difetto dell'uniformità propria della sua tavolozza.

Raggio ripete chissà dopo quante volte il suo *Idillio* (504). Un ciociaretto, seduto sopra un masso in mezzo alla campagna romana, che suona il piffero con due pecorelle ai piedi. Una cosetta graziosa, sebbene assolutamente incolora, che sarà molto più che di me gustata da chi la vede come una novità.

Faccioli espose un delicato paesaggio. Tanto delicato che pare dipinto da una mano femminile. Arioso e grandioso nell'insieme, nei particolari è leggiero e volgaruccio. L'esecuzione di certi alberi nel fondo ri-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

# Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

XXXVI.

Vedendo sua figlia, Le Tremblay indietreggiò macchinalmente. Pietro Quarcoubie provò un senso d'angoscia. Egli capì che la fanciulla aveva inteso tutto.

Infatti il giovane dottore, lasciatosi trasportare dallo sdegno, aveva pronunziato con voce terribile le ultime parole, quelle sovratutto che riguardavano Louvières, ed era probabilissimo che Maddalena, la quale veniva verso quella camera per parlare col padre, fosse stata colpita dal suono di quella voce e l'avesse ascoltata.

I due uomini avevano intanto preso atteggiamenti l'uno dall'altro ben diversi. Mentre Le Tremblay, dapprima immobile e istupidito, si sentiva vincere poco a poco dal terrore, Pietro Quarcoubie s'era rassegnato ad accettare quella nuova situazione. Prese la mano che Maddalena gli porgeva e disse:

— Dunque ora voi conoscete lo scopo della mia visita?

La giovane chinò la testa affermativamente.

— Voi sapete che, venendo da vostro padre, era mio intendimento di risparmiare a lui una vergogna, a voi l'infelicità di tutta la vita.

— Sì, lo so.

— Dio m'è testimonio — riprese Pietro — che avrei voluto risparmiare ai vostri orecchi, al vostro cuore di fanciulla la terribile rivelazione che avete udito un momento fa. Mi presentai a vostro padre credendo che avrebbe bastato dirgli la verità perchè mi credesse. Egli mi conosce abbastanza, mi dicevo, per sapermi incapace di formulare alla leggera un'accusa tanto grave, e speravo m'avrebbe anche risparmiato il dolore di dover fornirgli prove materiali. Perdonatemi, Maddalena! Perdonatemi d'essermi lasciato trasportare dalla collera e d'aver parlato ad alta voce. Ebbi torto. Ma almeno nessun altro ha inteso?

— Nessuno — rispose Maddalena. — Volevo parlare con mio padre e venivo a trovarlo qui quando fui colpita dal suono della vostra voce. Mi fermai ed... ascoltai... Nessun altro, all'infuori di me, poteva udire...

Tacque un istante, poi continuò con voce cupa:

— Ma che importa ora del nostro nome, dell'onore del nostro nome?

Pietro le prese la mano che ella aveva lasciato andare inerte.

— Che dite? Come? Siete voi, Maddalena, che parlate così? Tutto è salvo, invece, poichè ho smascherato quell'uomo.

Durante quella scena Le Tremblay era passato successivamente per tutte le fasi dell'ansia e del furore. Un sentimento vago lo avvertiva internamente che era giunto al fine di quella tranquillità di cui godeva da dodici anni e che il castigo s'approssimava tanto più terribile, quanto più era misterioso.

A quella parola « onore » pronunziata da sua figlia, diventò rosso come se fosse stato colto da congestione cerebrale. Poi, sentendo la risposta di Quarcoubie, balzò in piedi e gridò:

— Non è vero! non è vero! tutto quello che dite è falso!... Che significa questa commedia? Il signor De Mortaize fu condannato a separarsi dalla moglie perchè la maltrattava. Non c'è nulla a dire contro quella signora. Sarebbe troppo comodo se ci accontentassimo delle vostre parole. Se avete prove le produrrete.

E con uno scoppio di riso forzato continuò:

— D'altronde la persona che voi insultate è qui, capite mia. Dovreste avere il coraggio di dirglielo in faccia...

Pietro Quarcoubie alzò le spalle.

— Sapete bene, — egli disse, — che l'avrei fatto se quel miserabile non fosse ferito; ma non ci perderà nulla, statene certo!

— Andiamo! Delle frasi! Vi ripeto che è un onest'uomo, Maddalena stessa ebbe una spiegazione con lui...

La giovane allungò la mano e disse:

— Ebbi torto, padre mio, di nascondervi quale era lo scopo di quella spiegazione.

Le Tremblay trasalì e presentì un nuovo disastro.

— Ma, — proseguì la giovane, — riflettendo alle parole di quell'uomo, me ne sono pentita. Ripetendo quelle parole nella mia memoria non vi ho trovato quell'accento di sincerità, di lealtà che mi aspettavo da lui. E venivo ora, ignorando la presenza di Pietro qui, a parlare con voi coll'intenzione di promuovere almeno contro quel signore un'inchiesta.

— Non ti comprendo, — disse Le Tremblay commosso.

— Poche parole a comprendere tutto. Ho voluto che quell'uomo mi desse la sua parola di dare metà della mia fortuna a due donne di cui ignoro la presente condizione, ma che hanno dovuto provare tutte le torture della miseria. Una di quelle donne è la moglie, l'altra è la figlia di un tale che si chiamava Fargis.

Le Tremblay gettò un grido terribile. Pietro Quarcoubie, non meno sorpreso di lui, fece un passo indietro.

— Capite ora, padre mio? — proseguì Maddalena con voce addolorata. — Ecco ciò che sono andata a domandare a quell'uomo... a quel miserabile, perchè Pietro ha ragione e io ero pazza. Pazza di credere che potessero amarmi, pazza di pensare che l'amore di un tal uomo potesse essere sincero! Come se mai si potesse amare! Come se la figlia del signor Le Tremblay potesse essere desiderata per altro che pel suo denaro!... Ah! siete sorpreso, padre mio, che io conosca l'origine della mia fortuna! — conchiuse Maddalena fissando sul vecchio uno sguardo profondo e altero.

E volgendosi a Pietro:

— Anche voi, amico mio, — ella proseguì, — sembrate sorpreso di vedermi così bene istrutta.

— Ti hanno ingannata, — ruggì Le Tremblay. — Ti proverò che hanno mentito.

— I morti non mentiscono! — rispose Maddalena.

Le Tremblay aveva dei brividi. Egli balbettò:

— I... morti?...

— Guardate, — disse la giovane traendo di tasca un foglio ingiallito. — Questa è la confessione di mia madre. Essa doveva essermi rimessa soltanto il giorno in cui un contratto di matrimonio definitivamente conchiuso m'avesse fatta libera di disporre della mia dote, oppure il giorno in cui compissi ventun anno. Due volte, voi lo sapete, fui chiesta in matrimonio e due volte subì l'affronto dell'abbandono. Non tutti hanno la filosofia di un Louvières! Non tutti s'accontentano di una fortuna!... Dunque, svaniti quei due disegni di matrimonio, non conobbi il segreto della mia vita che ieri, giorno in cui compivo appunto ventun anni.

— Ah! — esclamò il signor Le Tremblay, fuori di sè; — è la signora Quarcoubie che t'ha rimesso quella lettera.

— Ella ha compiuto un dovere; ha obbedito all'ordine d'una morta.

— Mia povera madre! — mormorò Pietro, i cui occhi s'empierono di lagrime.

Le Tremblay si lasciò cadere senza forza su un seggiolone. Dopo un breve silenzio Maddalena riprese:

— Vi ricordate, Pietro, le tristezze inesplicabili, la profonda malinconia di mia madre, quando venimmo a stabilirci in questo paese? Io era bambina allora, ma non le ho mai dimenticate. La vedo ancora stringermi nelle braccia convulse, coprirmi di baci appassionati, mormorando parole che io non potevo comprendere. Ma voi, amico mio, voi che eravate già grande e intelligente, avete dovuto rimaner colpito dallo spettacolo di quel dolore mortale. Noi eravamo ricchi; tutto pareva dover sorriderci, eppure la nostra casa era triste e silenziosa. Nessuno veniva a vederci. Non si riceveva nessuno. Senza la vostra ottima madre, senza vostro padre, buono anche lui, sebbene un po' burbero, avremmo vissuto nella più assoluta solitudine. Vo lo ricordate?

*(Continua)*

## Incanto mobili.

**Martedì, 1° giugno, in via Ospedale, 12**, si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio. *Il locale è d'affittare al presente.* C 1020

## Bando

per **VENDITA MOBILI**. Oggi, **31**, in via Carlo Alberto, **6**, si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio. C 1019

## D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1035

## D'affittare al presente

**alloggio** signorile di **12** membri, nella casa d'angolo tra via Garibaldi e via Pellicciai, n. 2. — Visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. Per trattativa rivolgersi al geometra GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 1024

## D'affittare al 1° luglio

Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** riscaldate con caloriferi, molto adatto anche per studio e commercio. — **Via Fabro, 2.** C 1730

## D'affittare pel 1° luglio

Alloggio signorile di 9 membri con spazioso terrazzo, piazza Vittorio Emanuele I. — Rivolgersi ivi al n. 2, dal portinaio. 1890

## Pel 1° luglio:

**Alloggio** di 8 membri al 2° piano (L. 75) — **Bottega** con 2 camere e cantina (L. 650). — Via Fabro, 15. C 1831

## A Bordighera

affittasi elegante **villino** in riva al mare, circondato da giardino, per la stagione estiva, compresa cabina pei bagni, mobilio e biancheria.

Scrivere alle iniziali **H 1610 T.** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

## Per decesso.

Da vendere in **Moncalieri**, **CASA** in posizione centrale (via S. Martino, angolo piazzetta Umberto I). — Per schiarimenti rivolgersi all'avv. VERZUNO. 1872

## Da vendere in Rivoli

la **Villa** in regione Borgo Nuova. Rivolgersi via Garibaldi, num. 6, piano 1°, Torino. C 1837

## ALASSIO

***in riva al mare.***

**ALLOGGI** mobiliati d'affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino, all'ingegnere G. M. VALVELLI, via Principe Tommaso, 15. 1780

## Lago dei Quattro Cantoni

Stazione aerei-rapica climatica. **Weggis**, alle falde del **Righi**. Si raccomanda alle famiglie per soggiorni prolungati: la pensione **Belvedere** con dipendance **Villa Köhler**, di primo ordine, situazione splendida in un grande ed ombroso parco in riva del lago. Prospectus con veduta gratis e franco. 1917 **Carlo Köhler**, *propr.*

## TRAFORO

33 macchine diverse, 2831 disegni differenti. Assicelle. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti. PREZZI MODICISSIMI.

***Il Traforo pratico*** la più ricca collezione di disegni, 50 cent. al foglio. Per provincia. — **Numero di saggio gratis.** — J. SIBON, n. 6, via Carrozzai, Torino. 1825

## Traforo.

G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza. 1831

## Cerchiamo

un **signore come rappresentante viaggiatore** per l'Italia e la Spagna. Si richiede perfetta conoscenza dei nostri articoli e delle lingue italiana e spagnuola.

*Leipziger Gummi-Waaren-Fabrik vorm. Julius Marx, Heine & Co.* 1030 **Lipsia.**

## Ghiacciaie trasportabili

del miglior sistema, di ogni grandezza e per ogni uso. Sorbettiere, bagni, doccie, ecc.; la più grandiosa scelta ed unico deposito di **Carlo Sigismund**, 28, corso Vittorio Emanuele, Milano. **Torino**, via Santa Teresa, n. 20. *Cataloghi a richiesta.* 1090

## Forza motrice

con **vasto fabbricato** da vendere od affittare in territorio di **Mondovì**. Scrivere alle iniziali **C 1938 T**, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*

## L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine gasose** della Ditta ***Dekor e C.***, **via Duniva, n. 6.** 513

---

# Haasenstein e Vogler

**13** *Ufficio di Pubblicità* **Torino** Via Santa Teresa **13**

**Succursali** in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

**RAPPRESENTANZE** *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa***, per tutti i *Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. *d'Italia e dell'Estero.*

Traduzione ***gratuita*** degli annunzi in tutte le lingue.

***Preventivi a richiesta.***

Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

**TELEFONO.** 1450

---

Acqua Fenica — Olio merluzzo — Saponi medicinali — Preparati catrame

# FARMACIA TARICCO

**piazza S. Carlo, TORINO.**

## DEPURATIVO

Lo sciroppo essenziale di Salsapariglia e Pariglina, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. **10** e **6**. — Le Pillole di **Salsapariglia e di Pariglina**, joderate, L. **5** e **2 50**; senza jodero, L. **3** e **1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.

**NB.** Esigere ad ogni bottiglia la firma TARICCO. 1791

---

# IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi. 51

*Presso:* **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 3, p.a Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13.

---

***Dalle 4 alle 6 pom.***

## Ripetizioni

**ad allieve** delle **classi elementari**. — **Via Roma, 13**, scala sotto il portone, **piano 4°**, secondo uscio sul balcone. 70

## SORDITÀ.

**L'Olio acustico** di **Giava**, *del Dr Stuart di Londra, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ultimo e sicuro dal cav. dott. Reale, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente delle malattie dell'orecchio.* — L. 8 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

*Depositi prin. farmacie del Regno.* — In **Torino**, da *Torta, Taricco, Giordano e S. Prato*; **Ivrea** *Pasquini*; **Mondovì-Breo** *Eandi.* 15

## Vero Inchiostro copiativo ANTOINE

Bottiglia grande L. **4.**

*Presso* **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

## Copertoni impermeabili per Carri da Merci

21

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

*Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.*

**Carta e Tela vetrata e smerigliata.**

**Torce a vento.**

***Ferrino Cesare***, Via [illegible], 107, ***Torino.***

## GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

51

***da lavoro e costruzione***

delle migliori provenienze e stagionati

**il primo fondatosi a Torino.**

Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza

**Badare all'indirizzo:**

**NATALE LANGE - via Juvara, 16**

di fronte all'Ospedale [illegible] - TORINO.

CARBOLINEUM AVENARIUS — Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

## Minoja Giovanni

***Indoratore, Scultore*** e ***decoratore*** da ***Chiese*** e da ***Appartamenti***, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, ***Torino.*** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

---

# AVVISO.

Dovendosi sgombrare con tutto il giorno **3** ***giugno*** i locali della ***Confetteria in via Santa Teresa, n. 1***, il sottoscritto previene il pubblico, specialmente i ***villeggianti***, che nei giorni di ***martedì, 1°, a tutto il 3 stesso mese***, procederà alla ***vendita a trattativa*** d'una quantità di ***sciroppi e liquori fini assortiti, vermouth e vini*** in fusti ed in bottiglie, nonchè ***tutti i mobili*** arredanti il suddetto negozio.

1912 SANQUIRICO ETTORE, *estimatore giur.*

## Vendita importante

***d'oggetti d'antichità.*** C 1808

*Il* **1° giugno p. v.** *in* **Bergamo** *(basso), nel palazzo in via Pignolo, 72, si farà una vendita importante, consistente in una bell'issima collezione di* **quadri antichi** *dei migliori autori, non che* **bronzi, medaglie, armi, vetri, maioliche, ventagli, marmi,** *ecc.* **R. SACCO.**

## G. R. SACCO

Via Garibaldi, 7 — Via S. Maurizio, 2

**Liquidazione forzata per sgombro dei locali.**

***Prezzi eccezionali.*** 1870

Vini, liquori esteri e nazionali, cognac Boulestin, rhum Jamaique, bomboni, bomboniere di bronzo, di cristallo, di seta eleganti e semplici. Mobili, specchi, vasi cristallo, grandi candelabri gas a 12 fiamme, bilancie ottone, vetrine con cristalli, rami, 20 brande complete. Fusti da vino, da liquori e da vermouth, tini ed attrezzi da cantina.

La Ditta **G. R. Sacco** continua la fabbricazione delle sue specialità

**Etere delle 100 Bibite e Menta Glaciale Alpina.**

## R. Bagni Salso Jodo-Bromici di SALSOMAGGIORE

1946

(Linea PIACENZA-PARMA)

*Premiati con 9 medaglie.*

**Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.**

Unici in Europa per la ricchezza di Jodurì e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie. **Scrofola, artrite, periostiti, tumori articolari, amenorrea, leucorrea, sifilide, metriti, tumori d'ovaja, sterilità,** ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata.** Specialità dei R. Salina di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

## *Una Primaria Casa*

produttrice di tessuti di cotone greggi, candidi e tinti **cerca**

## UN ABILE VIAGGIATORE

italiano di nazionalità, che abbia già viaggiato nello stesso ramo e che sia provetto conoscitore dell'articolo e della clientela.

Offerte di persone che non abbiano tali requisiti e referenze di primo ordine, non verranno prese in considerazione.

Buon stipendio garantito. — Dirigere le offerte sotto le iniziali **R. G. N. 465**, all'Agenzia internazionale del giornale *Il Sole*, A. MIAZON e C. via Carmine, 5, **Milano.** 1930

## Occasione favorevole.

***Da rimettere al presente il negozio da mobili della defunta EULA ADELAIDE, per la divisione dell'eredità.***

***Rivolgersi al negozio stesso, via Barbaroux, n. 10, Torino.*** C 1929

# EMULSIONE di SCOTT

**d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

**Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.**

*È tanto grata al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli — Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 20

## CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

**intrecciato con macchine privilegiate**

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.

***Medaglia d'argento***

**Esposizione Nazionale di Torino 1884.**

**CARBOLINEUM AVENARIUS**

olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

**A. PICTET**, via Bava, 35, angolo via Santa Giulia, **Torino.**

*Si spediscono* **gratis** *disegni e prezzi.* 1540

## Anticolerica

**Soluzioni dei giuochi dell'Almanacco.**

*(Vedi N. 92 e 111).*

**Pagina 51** *(Parola e Scambio).* Busso, lasso, masso, passo, sasso, Tasso. — *(Sciarada)* [illegible]. — *(Parola a ?)*

O N O R E
s o N n o
e u O r e
l o R r a
p i E 4 e

*Autori:* Quirico, Bil e Baf, Gerardio.

*Solutori:* T. [illegible], Ape, G. Origgi, Maria Antonietta, Due torinesi, Società anonima, Nischenasco E. Gardini, Due Bulgari, G. Lovera, Avv. Fiamberti, C. Gotasso, Bar. D. Tibaldi, Frattero Stefano, Olcese Giovanni, Olivetti M., Arnablo, Nonna Tojo, Bimbo dai capelli d'oro, Anna Massa, D. Almeri, Masera geom. Carlo, Carolina Negro, Franchi Cesarino, Avv. Biancotti, Caterina Barbero, M. Brizio, Edua Franchi, Rosina Massa, Rosina Franchi, A. Mecchiarol, Luigia Negro, C. Franchi, Circolo di Savigliano, D. Lazzaroni, P. Massa, Ninetta, Marina, C. Negro, Anna Benso, Gil Rataj, Bescapè Mia, Gesira, Dal Toce, Topolo, Gand. Rosario, Jolanda, Satanello, Bobino Ant., Rara Colle Luna, Stella Polare, Fior di Cedrino, Gamba di ferro, Croce del Sud, Azzeccagarbugli, Olindo, Mandolino, Toni Mini, Gloria dì'a mania, Borlo del gia, Bagianade grise, Gavimacle, O. Oderio, Paolina B., Sugaman, Giaco d'Cocolot, Aramis, Araba Fenice, A. Varesio, Stella di Mare, Ninfea, Gib, Tibullione, Gerberto, Madamigella Lili, Nona di Lago, Clizia, L'amica ecc., Fior di Cactus, Reale conte, Ex-Romito, Marietta la espiners, Tutti e tre, Alto Largo, La classe di ecc., Marich la Dasa, Goddam, N. B. Adolfo, Lucio d'la Venaria, Bara-Bora, Fior di neve, Michele Rolando, Folletto, Colomba, Rasparola, Una farfalla, Sottom, Argalesia, Giovannina, Ada, Spes, Sic Co' d'le ruple, Romeola, Nerrona, Il mozzo, Camillia, Ambr. us ecc., Neve, Paganelli E., Fiorin di rata, Donsset, P. Appiani, Polvanesio.

Altri 92 errarono.

La sorte favorì *Gil Rataj*, che è pregato dell'indirizzo.

**Pagina 59** *(Sciarade).* Brancia latte.

*Autore:* C. A. Vignolo.

*Solutori:* Piè di Cervo, Andromeda, Don Pepe, Emma F., Un raisini, Mandolino, Netrunnia, Fior di tartufo, Tulipano, Demonio M., Fior di timo, Sempronio, G. Falco, S. Copia, Protocollo, Piscia d' tola, Reina, Bindel d'Ivrea, Satellite, Caronte, Il Tartufo, Tobia *(e tutti i precedenti)*.

Altri 14 errarono.

La sorte favorì *Brale mane*, che è pregato dell'indirizzo.

**Pagina 60** *(Domande).* R.: Il Monte di Pietà. — *(Domande è scarra).* R.: De-legato. — *(Minestra iglenica).* Chiesa, Noè, ricco — Chi è sano è ricco.

*Autori:* Bil e Baf, Fabila.

*Solutori:* Fogia d' tola, Marina, Gib, Dal Toce, Nonno Tojo, Arnablo, Bar. D. Tibaldi, Frattero S., Olcese G., C. Gotasso, G. Lovera, Due Bulgari, Nischenasco, Due Torinesi, G. Origgi, Paolina B., Sugaman, Aramis, Fior di Timo, Sempronio, G. Falco, Povero cuore, Stella di mare, Gerberto, Madamigella Lili, Brajs neuve, Ex-Romito ecc., Marietta la espinera, Tutti e tre, Farfallina, A. Robino, M. L., N. B. Adolfo, Anna Massa, D. Almeri, Masera geom. Carlo, Cav. Negro, Franchi Cesarino, Avv. Biancotti, Caterina Barbero, M. Brizio, Edda Franchi, Rosina Massa, Rosina Franchi, Alfredo Mecchiarol, Luigia Negro, C. Franchi, Circolo di Savigliano, D. Lazzaroni, P. Massa, C. Negro, Anna Benso, Gesira, Satanello, Rara colle Luna, Stella Polare, Gamba di ferro, Don Pepe, Croce del Sud, Bagianade grise, Gloria dla Mranio, Fior di Tartufo, Delfino, Gavamoe, E. Oderio, Michele Rolando, Folletto, Rasparola, Colombo, Reina, Una farfalla, Argalesia, Fratelli Siemens, Giovannina, Ada, Spes, Aida, Romeola, Il Mozzo, Nerrona, Camillia, Ambrosoc., Neve, Paganelli Ettore, Fiorin di rata, Donsset, Jolanda, Ninfea.

Altri 201 errarono.

La sorte favorì *Neve*, che è pregato dell'indirizzo.

---

# TAPPETI DI LEGNO

119

**Parquets privilegiati** sottili, trasportabili, sovrapposti ai pavimenti senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita. **5000** mq già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 30, Torino. **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

## La Banca Popolare di Torino

***Società Anonima Cooperativa***

Via Principe Amedeo, n. 20

ha istituito ***Libretti di risparmio al portatore*** sui quali corrisponde l'interesse del **4 1/2 0/0**, pur continuando la ***emissione*** degli attuali libretti nominativi. 197

## Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

L. BONIFORTI

# PER LAGHI E MONTI

Lago Maggiore, di Como e Lugano

S. Gottardo, Brianza, Varesotto, Lago d'Orta

Valsesia, Ossola, Monte Rosa.

## GUIDA ILLUSTRATA

**PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO da S. M. il Re d'Italia.**

**Edizione accresciuta 1885.**

*In brochure* **L. 3** — *In tela e oro* **L. 4.**

## *Pubblicazioni d'attualità.*

**G. BELTRAME** — **Il Sennaar e lo Sciangallah**

**MEMORIE**

Due vol. in-16°, con una Carta geografica e ritratto dell'Autore

**Lire 8.**

*Memorie del reverendissimo del celebratissimo Viaggiatore e Missionario nell'Africa Centrale.*

**G. BELTRAME** — **Il Fiume Bianco e i Denka**

**MEMORIE**

Un bel volume in-16° di 330 pagine con una Carta Geografica.

**Lire 4**

*Opera premiata e pubblicata per cura dell'Istituto Veneto di Scienze, nell'occasione del Congresso Internazionale Geografico di Venezia.*

**Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale**

## *Recente pubblicazione*

**AUGUSTO FRANZOI**

# CONTINENTE NERO

## NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

***Prezzo L. 5.***

## CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

**Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino.**

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:

**Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania**

**America Meridionale — America Settentrionale**

**Sicilia — Sardegna**

Caduna (franca di porto) L. **10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:

**Italia — Francia — Inghilterra — Germania**

**Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani**

Caduna (franca di porto) L. **1 50.**

FUORI COLLEZIONE:

**Provincia di Torino — Provincia di Genova**

**Il Traforo del Frejus.**

---

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 28 maggio — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione dell'Inghilterra ha il suo centro presso le Shetland; il barometro si è abbassato di 7 mm. a Stornoway, rimanendo basso su tutta la parte nord-ovest d'Europa.

Continuano a dominare i venti di SW nelle regioni centrali.

Il tempo migliorasi sul Mediterraneo, ove la pressione è molto uniforme intorno ai 762 mm.

Soffiano venti deboli e variabili, mare calmo ed il cielo quasi sereno.

La temperatura diminuisce generalmente.

Italia — 29 maggio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro a 762 mm. sul Mediterraneo occidentale.

Massima pressione (765 mm.) in Sicilia.

Depressione (744 mm.) al nord della Scozia.

Nelle 24 ore cielo sereno all'est ed in Sicilia; nuvoloso in Sardegna e nel Piemonte.

Pioggia a Domodossola, temporali all'est.

Barometro salito, specialmente al sud, venti deboli o calmi.

Temperatura stazionaria.

**TEMPERATURE** *osservate in Europa ed altrove, 28 maggio.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | + 8.0 | + 2.9 | Madrid | +10 4 | + 5.2 |
| Stoccolma | +10 1 | + 9.0 | Lisbona | +19.0 | +11.0 |
| Christiansund | +14 0 | + 8.9 | Trieste | | |
| Copenaghen | +20 0 | +12.0 | Venezia | +26.5 | +16 0 |
| Valentia | +12 2 | + 8 0 | Milano | +28.0 | +15.5 |
| Yarmouth | +15 0 | + 7.1 | Torino | +21 3 | +13 0 |
| Bruxelles | +18 9 | + 8.5 | Moncalieri | +24 3 | +13 0 |
| Amburgo | +22 0 | +10.0 | Genova | +23.0 | +18.3 |
| Cassel | +24.0 | +10.0 | Firenze | +27.5 | +13.0 |
| Breslavia | +31.0 | +16.0 | Roma | +27.0 | +13 3 |
| Cracovia | +28 0 | +14.0 | Napoli | +24.7 | +17.3 |
| Hermanstadt | +25 0 | +13.0 | Cagliari | +28.1 | +16 0 |
| Vienna | +29.0 | +14.0 | Palermo | +26.3 | +15.4 |
| Berna | +19.0 | + 9.6 | Monaco | +24.1 | +11.4 |
| Parigi | +18 3 | + 7.1 | Costantinopoli | +20.0 | +16.0 |
| Bordeaux | +18.4 | + 0 4 | Algeri | +25.0 | +17.0 |
| Lione | +22 2 | + 8 4 | Tunisi | +31.0 | +17.0 |
| Nizza | +23.7 | +13.0 | Biskra | +30.0 | +19.0 |

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO — 30 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 737 4 — 3 pom. 737.6 — 9 pom. 738.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +15 8 — +27.8 — +17.3

Tensione del vapore in millimetri: 13.3 — 18 4 — 11.8

Umidità relativa in centesimi: 91 — 80 — 74

Venti: calma — calma — NE deb.

Stato atmosferico: coperto — coperto — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,3, mass. +30.0.

Acqua caduta mm.: 5.5 — Min. della notte del 31: +15,2.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma). — 1° giugno 1886.

Nascere del *Sole* 4,37 — Meridiano 0.17 — Tramonto 7,55; Nascere della *Luna* 4,10 matt. — Meridiano 11.18 matt. — Tramonto 6.37 sera. — Giorno della *Luna* 29°.

## COMMERCIO

PINEROLO, 29 maggio.

| Prodotti | mass. | min. | ett. | quint. |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. 18 70 | 17 40 | 222 | 4 17 |
| Segale | » 12 44 | 11 73 | 69 | 2 77 |
| Granturco | » 11 52 | 10 22 | 160 | 2 30 |
| Patate | » — — | — — | — | m/z. |
| Cast. frm. | » — — | — — | — | » |

| NUOVA YORK. | | 26 maggio | 28 maggio |
|---|---|---|---|
| Farina da dollari per 89 chilogrammi. | | 3 15 a 3 35 | 3 15 a 3 35 |
| Frum. disponib. dollari | | 0 83 1/4 k. | 0 83 — k. |
| Id. maggio | » | 0 84 3/4 » | nominale |
| Id. giugno | » | 0 84 3/4 » | 0 81 1/4 » |
| Id. luglio | » | 0 87 7/8 » | 0 84 1/2 » |
| Id. dicembre | » | 0 85 1/4 » | 0 84 1/4 » |
| Grano turco, al bushel di 25 chil. | | 47 — | 46 — |

*NB.* Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

SETE E VELLUTI. — Lione, 29 maggio.

Gli affari sul mercato serico procedettero colla stessa calma della settimana precedente. Nelle sete europee avvennero poche contrattazioni ed i prezzi si sostennero con difficoltà; nelle sete asiatiche le quotazioni furono puramente nominali.

La preoccupazione di tutti è il nuovo raccolto; le previsioni sono favorevoli, malgrado il tempo piovoso; e si ritiene che i risultati saranno buoni.

Nelle sete di Francia vi furono contrattazioni poco numerose. Il tempo freddo paralizzò le vendite sui mercati inglesi. A Parigi invece la situazione è migliore; le notizie dei mercati americani non sono incoraggianti.

Nei tessuti neri, specialmente, la settimana fu poco attiva. I soli generi domandati furono i *Marcellines* nelle qualità inferiori e nelle *Valentines*. Le stoffe tramate lana si vendettero per Parigi.

I rasi tramati cotone furono buona in vista.

Si citano alcune commissioni in *Duchesses* tutta seta.

Le stoffe *Moire* ebbero esito poco soddisfacente. Nella qualità *Louisine* in prima le piazze di Parigi e Berlino diedero alcuni ordini di una certa importanza.

Nei tessuti damascati i generi rigati, neri e colorati ebbero la preferenza.

La fabbrica continua a produrre con molta attività i *Peluche Velours* per la stagione autunnale. Le *Peluches* si chiedono in assortimenti importanti per l'America, specialmente nelle qualità ricche.

I velluti domandati si vendono sempre per il consumo interno e per l'Inghilterra.

MILANO, 29 maggio. — Frumento nostrano vecchio da L. 21 75 a 23 00 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Id. da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 75 a 15 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nos. da 15 00 a 16 00 — Riso nos. da 29 00 a 35 00 — Id. gialloso da 23 00 a 32 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 17 00 a 18 00.

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.